

Casini: dal premier delirio di uno contro tutti

«Berlusconi e il Pdl stanno cambiando pericolosamente». E i democrat: ricorda il fascismo

Il leader dell'Udc intervistato da "Famiglia Cristiana": «Alleanze, valuteremo caso per caso ma pronti ad andare da soli»

L'OPPOSIZIONE

«Senza una nuova sensibilità del Pd sui temi etici, non ci sarà mai un'alternativa». Bersani: «La nostra ispirazione è un forte umanesimo»

«IL DOPO-BERLUSCONI È GIÀ COMINCIATO»

Per il leader Udc il dialogo con il centrodestra può riaprirsi solo se si emenda dal populismo e dal radicalismo

di CLAUDIO SARDO

ROMA - Solidarietà a Dino Boffo. Il caso del direttore di Avvenire «è la metafora di un potere che pretende l'omologazione». Ed anche una prova che «il Pdl e il suo leader stanno cambiando pericolosamente». Pier Ferdinando Casini ha scelto le pagine di *Famiglia cristiana* per rilanciare la sua critica a Silvio Berlusconi, descritto come in preda al «delirio di uno contro tutti». Sono i giorni in cui le asprezze del Cavaliere si combinano con segnali di pace e profferte all'Udc in vista delle elezioni regionali. Ma Casini ha ribadito che l'Udc alle regionali sceglierà «caso per caso». «Siamo disponibili a fare alleanze solo sulla base dei fatti, non delle parole, delle promesse o dei posti».



Pier Ferdinando Casini

Ancora Casini: «Non abbiamo la vocazione alla solidità, ma non ci faremo tirare per i capelli da nessuno». Andare «da soli non ci spaventa».

Insomma, qualche intesa regionale si farà. Ma non a senso unico. «Dobbiamo evitare di fare adesso alleanze organiche a livello nazionale» ha spiegato Savino Pezzotta, che venerdì aprirà insieme a Lorenzo Cesa gli «stati generali» dell'Udc a Chianciano. Ora che è non c'è più quel patto «bipartitico» tra Pdl e Pd, la stella polare di Casini alle regionali sarà quella di rafforzare il Centro e la sua autonomia: «Con l'idea della politica che sta avanzando, le distanze tra noi e gli altri si allargano». Le critiche al governo Berlusconi si estendono agli impegni non mantenuti sul quoziente familiare, alle incertezze sul tempo pieno a scuola oltre che, ovviamente, all'egemonia della Lega, a cui secondo Casini sono state consegnate «le chiavi della politica italiana». Tuttavia la critica non chiude la porta ad un confronto futuro: «Il

dopo Berlusconi - sottolinea il leader Udc - è già cominciato» e vedremo alla fine della legislatura «se sarà possibile costruire una proposta di governo che si emenda dal populismo e dal radicalismo ideologico». Anche per Gianfranco Fini c'è un messaggio: da presidente della Camera non sia solo «custode» delle proprie idee ma anche garante delle «convinzioni etiche» dei cattolici.

Pertanto Casini non risparmia critiche neppure al Pd: «L'alternativa di governo non si crea denunciando le performance sessuali del premier, ma avendo un'idea dell'Italia che non può soddisfare allo stesso modo Rifondazione, Di Pietro e i moderati». Insomma, il Pd deve scegliere in quale direzione andare. «Mi auguro che il nuovo segretario faccia una scelta di lungo respiro». E, collocandolo il tema tra quelli decisivi, Casini chiede al Pd anche «una sensibilità nuova sui temi etici, rompendo le vecchie barriere che portano la sinistra moderata a non comprendere che tanti temi del mondo cattolico si coniugano a una società moderna che non dimentica l'uomo e i suoi valori». Per il leader Udc, «se permarrà questa incomunicabilità fra mondo cattolico e sinistra, non ci sarà mai una seria alternativa».

Dario Franceschini ieri si è limitato a prendere Berlusconi come bersaglio: «Con questi suoi attacchi alla libertà di stampa ricorda da vicino il fascismo». Sandro Bondi, coordinatore del Pdl, ha risposto così al leader Udc: «Più che uno contro tutti è tutti contro uno. E comunque lo scudo di Berlusconi consente al Pdl di continuare ad essere l'interlocutore principale del mondo cattolico». A cimentarsi con la sfida sui temi etici ha cominciato invece Pier Luigi Bersani: la battaglia della sinistra per ampliare i diritti civili non nega la ricerca di una «responsabile» regolazione tra scienza, tecnica e vita. E neppure «l'ispirazione di un umanesimo forte», alle cui radici c'è «il Dio personale della tradizione cristiana».

Stati Generali

Sopra, il leader dell'Udc, Pier Ferdinando

Casini. Questo fine settimana l'Udc riunisce i propri Stati generali a Chianciano

